

INTRODUZIONE

1. Saluto di benvenuto a tutti e a Roberto Rossini (presidente acli provinciali)
2. Grazie di aver accolto l'invito a confrontarsi su un tema molto integrante e spinoso.
3. Si rinnova l'appuntamento annuale del nostro circolo.
E' un appuntamento che si mantiene da anni
E' un momento importante della vita del nostro circolo
4. Il tema che abbiamo scelto quest'anno ha come titolo "Lavoro e comunità"-
Il tema del lavoro è stato oggetto di studio anche del 47° Incontro nazionale di studi che le ACLI hanno tenuto a Cortona nel settembre scorso.
Quindi un percorso che ci vede in linea; un percorso comune.

Il titolo della nostra giornata "Lavoro e comunità" – in questo spazio introduttivo – mi portano a condividere con voi due considerazioni/pensieri che riguardano proprio queste due parole, perché per noi, per la nostra storia, per la storia del nostro circolo hanno una enorme valenza e un forte significato.

1.a. Parto dalla "Comunità".

Il tema della comunità è un tema che ci sta accompagnando da sempre; è un po' il cuore della nostra azione, il riferimento dei nostri confronti e dialoghi, è la motivazione delle nostre iniziative e delle nostre proposte.

Quando diciamo "comunità" non parliamo di qualcosa di astratto, di ideologico: ma facciamo riferimento al nostro quartiere, al nostro villaggio Prealpino.

Quando diciamo comunità facciamo riferimento – pensiamo – alle persone che vivono, abitano questo quartiere.

Alle persone, ognuna con la propria storia, le proprie origini, il proprio percorso di vita: quindi pensiamo a chi è solo, agli anziani, ai nostri ragazzi, ai giovani, ecc.

Quando diciamo "comunità" facciamo riferimento alle famiglie che abitano il nostro villaggio: famiglie che sono qui da anni, da una vita, ma anche famiglie che da poco si sono qui trasferite o che hanno preso residenzialità al villaggio.

Quando diciamo "comunità" facciamo riferimento alle relazioni delle persone di cui dicevo prima; relazioni che a volte sono vive, efficaci, creative; altre volte evidenziano tutta la criticità, la difficoltà del vivere insieme, le storture del nostro quartiere.

Quando diciamo "comunità" ci vengono in mente le persone con la loro fatica di vivere (e qui ci sta tutto il discorso del disagio, della sofferenza, della solitudine di persone che vivono al nostro villaggio); pensiamo agli anziani, oppure ai giovani che non trovano sbocchi per il loro futuro.

Insomma, quando diciamo "comunità" diciamo o pensiamo, ci riferiamo a qualcosa di concreto, ad una realtà – questa, quella del nostro quartiere – realtà viva, in cerca di un "benessere" inteso come "stare bene con se stessi e con gli altri".

1.b. L'altra parola del nostro titolo è quella del "lavoro".

Il tema del lavoro.

Non è un tema facile quello del lavoro.

Forse non lo è mai stato, ma oggi ancora di più.

Quando diciamo "lavoro" che cosa ci viene mente?

Pensiamo a occupazione, a posto di lavoro, a un reddito che permetta di vivere una vita qualitativamente buona.

Ma quando diciamo “lavoro” – oggi in modo particolare – ci appare in tutta la sua gravità anche l’altra faccia della medaglia.

Ci balza subito all’attenzione: disoccupazione, mancanza di posti di lavoro, paura, impotenza, povertà, mancanza di dignità, scoraggiamento, ecc....

1.c. Ecco: il tema è alquanto complesso.

Il nostro intento, questa mattina è quello di provare a coniugare, a fare incontrare queste due realtà: lavoro e comunità, provando a tradurre nel concreto, nella nostra realtà di quartiere la realizzazione di progetti, di sperimentazioni che siano veicolo di risposta ai bisogni – che sono tanto concreti – delle persone che abitano il nostro villaggio.

Il nostro intento è quello di domandarci: quale può essere il ruolo delle ACLI del Prealpino nel nostro quartiere; qual è la nostra capacità di leggere, interpretare, capire questi bisogni e dare delle possibili risposte o soluzioni.

Ci aiuteranno ad approfondire questa tematica e a darci degli spunti per confrontarci dapprima Roberto Rossini, presidente della ACLI provinciali, poi sentiremo il contributo e gli spunti di Angelo Boniotti che ci farà delle proposte da condividere, su cui confrontarci – e lo faremo poi nel lavoro dei gruppi – cercando – per quanto ci sarà possibile – di essere concreti.